

Ci sono tremila pompieri fermi a casa

Nel 2008 hanno vinto il concorso. Eppure non sono mai entrati in servizio
I sindacati: «Risolverebbero tanti problemi, oggi sarebbero stati utilissimi»

Silvia Mancinelli

■ Al palo gli eroi. I «campioni del mondo» come un quotidiano li ha titolati in prima pagina, hanno in media 48 anni. Tremila giovani sono infatti in attesa di essere integrati nel Corpo dopo un concorso vinto nel 2008. Sono passati nove anni e se non vestono la casacca entro la fine del 2018, rimarranno senza lavoro. I vigili del fuoco, che scavano senza sosta né retorica per salvare vite umane o riportare chi non ha resistito all'inferno di ghiaccio ai propri familiari, sono pochissimi. E rischiano di non essere rimpiazzati per molto tempo.

Stavolta la denuncia arriva da un gruppo di pompieri che si è invecchiato a forza di aspettare una risposta dopo



Gli eroi
A sinistra
uno dei
salvataggi
operati
dai Vigili
del Fuoco
all'Hotel
Rigopiano

Le cause

Finora il blocco delle assunzioni ha impedito la regolarizzazione

aver superato il concorso per l'accesso al ruolo iniziale di Vigili del Fuoco bandito con concorso per 814 posti nel 2008. «A fronte delle circa 123mila domande presentate - si legge in una lettera scritta dagli aspiranti eroi - risultarono idonei 7599, in seguito regolarmente iscritti in una graduatoria pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Il primo colpo di arresto nel 2012, quando l'allora governo optò per uno stop delle assunzioni, attraverso il "blocco del turn over". Un altro stop fu causato dalla procedura straordinaria di "stabilizzazione", indetta qualche anno prima dal Ministero, riguardante il personale precario del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (i cosiddetti discontinui/volontari), conclusasi con l'inserimento di 6080 persone in una diversa graduatoria. Per questo motivo (anche se in origine i potenziamenti erano solo indi-

rizzati alla sola graduatoria di stabilizzazione) le assunzioni vennero divise al 50%, tra la graduatoria degli idonei che avevano superato regolarmente tutte

le fasi del concorso 814 vigili del fuoco e la graduatoria della stabilizzazione».

Uno scandalo, secondo il sindacato Conapo, soprattutto alla luce delle emergenze che il nostro Paese sta affrontando, dai terremoti alla neve. I pompieri a scavare sono pochi, ancor meno durante

la notte. Dormono un'ora perché non c'è chi li sostituisca, mentre tantissimi giovani motivati e già ritenuti idonei scalpitano per entrare - come di diritto - nel Corpo. «La loro graduatoria morirà a fine anno perché intanto hanno bandito un nuovo concorso e se va tutto così possono

dire addio al loro lavoro - sottolinea il segretario generale, Antonio Brizzi - Una bella soluzione sarebbe quella di fare una legge di assunzioni straordinarie nel 2017 per integrarli tutti, così se da una parte si eviterebbe un'ingiustizia, dall'altra si colmerebbero subito le carenze di orga-

nico dei vigili del fuoco che ammontano esattamente a tremila unità. Ad oggi siamo 29mila, ma per il Ministero dell'Interno dovremmo essere 32mila. Oltretutto con la soppressione del Corpo Forestale dello Stato ci hanno affidato anche i compiti di lotta agli incendi boschivi che loro svolgevano in 8mila (anche se in via non esclusiva), mandandoci solo 361 forestali e temiamo che con la stagione estiva saranno problemi grossi».

«Il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - si legge ancora nella lettera denuncia - sta subendo un pericoloso aumento dell'età media tra il personale, a fronte dell'età media di 32 anni di quanti sono in graduatoria. Il 15 novembre scorso il governo ha poi indetto un nuovo bando di concorso pubblico - per 250 posti - per la qualifica di vigile del fuoco. Le domande di partecipazione sono state 173mila; ciò rischia di far incorrere in un iter concorsuale con tempistiche molto lunghe e, salvo ricorsi o casi particolari, non produrrà un nuovo bacino assunzionale prima della fine del 2018».

I vigili del fuoco
ci sono
Ma lo Stato
non assume
tremila idonei

di A. DI LELLA

A PAGINA 6



PRIMA PAGINA

I vigili del fuoco ci sono ma lo Stato non li assume

Tremila candidati idonei al concorso nel 2010 attendono ancora la chiamata



di ANTONELLO DI LELLA

Basterebbe una legge per spazzare via i problemi di carenza di organico dei Vigili del fuoco. Tremila pompieri. Che sarebbero subito disponibili essendo risultati idonei al concorso bandito nel 2008. La graduatoria, stilata dopo prove molto selettive, sarebbe dovuta scadere alla fine dello scorso anno; nella legge di Bilancio, però, è stata prorogata fino al 31 dicembre del 2017. Dando così ancora una flebile speranza agli idonei che da anni aspettano un'assunzione. Precisamente dal 5 ottobre 2010, data di pubblicazione della graduatoria definitiva. Ma le politiche di spending review con il conseguente blocco del turn-over non hanno permesso che gli idonei diventassero pompieri. Nonostante le

esigenze del corpo, venute fuori ancora una volta con terremoto e maltempo, la proroga della graduatoria potrebbe non portare alcun frutto. Perché si dà il

caso che a novembre 2016, nel frattempo, è stato bandito un nuovo concorso per 250 vigili del fuoco. Inutile dire che se si aspettasse l'esito dell'ultimo concorso i nuovi pompieri non arriverebbero prima del 2018. "L'assenza di uomini si farà sentire ancor di più con l'arrivo dell'estate", ha spiegato a *La Notizia* il Conapo, il sindacato dei Vigili del fuoco. Perché dal 1 gennaio 2017 i pompieri sono chiamati ad affrontare anche gli incendi boschivi al posto del soppresso Corpo forestale che, però, poteva contare su circa 8 mila agenti. Che sono stati assorbiti per lo più dai Carabinieri. Dalla Forestale ai Vigili del fuoco, ci ha spiegato il Conapo, sono stati trasferiti soltanto 270 agenti per affrontare anche gli incendi. E, intanto, l'emergenza continua.

Organici carenti

Mancano
migliaia di pompieri
Ma invece di prenderli
dalla graduatoria
esistente
si fa un'altra selezione